

Il paesaggio de-scritto

Scritto da Valentina Ierrobino

21 Apr, 2010 at 07:53 PM



“*Il paesaggio de-scritto*” (Fig 1) a Villa d'Este si concluderà più tardi del previsto, il 25 aprile, in occasione della Settimana della Cultura; per una mostra fotografica così ricca in una villa storica così bella (Fig. 2), la proroga appariva inevitabile.

Le fotografie in mostra danno una visione panoramica, molto suggestiva e affascinante, dei 44 siti italiani patrimonio dell'UNESCO. Mai si era organizzata una mostra così vasta che raccogliesse assieme oltre 450 scatti, realizzati dal maestro Luca Capuano. Scatti meravigliosi che riescono a immortalare un singolo frammento di un affresco, un muro, un capitello. Diventa quasi un gioco riuscire a individuare il monumento o la chiesa, la piazza o il palazzo de-scritti.

Splendide anche le fotografie sulla natura e sui paesaggi italiani, vari quanto suggestivi: dalla fotografia scattata ai primi bagliori del giorno alle Dolomiti, per catturare ogni riflesso madreperlaceo, alla distese innevate attraversate dalla linea ferroviaria dell'Albula e del Bernina, fino agli ulivi secolari e alle terre assolate, aride, del Cilento e della Sicilia (Fig. 3).

Ogni fotografia è un caro ricordo, un piccolo tassello del nostro passato, ma anche una speranza, la voglia di raggiungere, di far conoscere, di preservare quei luoghi che tutto il Mondo ci invidia.

Una mostra fotografica che fa riflettere, che fa guardare oltre gli scatti del maestro, e i luoghi solitari, spogli perché privi di vita e quindi eterni; solo una fotografia, quella dei Sassi di Matera ritrae un luogo abitato, con scodelle, sedie di paglia e utensili, segno del vissuto. Sembra quasi che l'artista nell'eliminare dalle fotografie la presenza umana abbia voluto ribadire che quei luoghi respirano, vivono, anche senza l'uomo. Forse perché l'uomo più che proteggere, danneggia l'arte, e la natura. Possibile che l'artefice di questi monumenti artistici straordinari, il fruitore sensibile e commosso dell'incanto della natura



incontaminata, poi abbandoni tutto al proprio destino?

Luca Capuano ha realizzato il primo catalogo completo e accurato dei 44 siti italiani patrimonio dell'Umanità, proprio per far conoscere a tutti questi luoghi, da ammirare e da preservare soprattutto. Eccone l'elenco:



1 - Arte rupestre della Valcamonica

2 - Centro storico di Roma, le proprietà extraterritoriali della Santa Sede nella città e San Paolo Fuori le Mura

3 - La chiesa ed il convento domenicano di Santa Maria delle Grazie con "L'ultima cena" di Leonardo da Vinci, Milano

4 - Centro storico di Firenze

5 - Venezia e la sua laguna

6 - La piazza del Duomo di Pisa

7 - Centro storico di San Gimignano

8 - I Sassi e il Parco delle chiese rupestri di Matera

9 - La città di Vicenza e le Ville del Palladio nel Veneto

10 - Centro storico di Siena

11 - Centro storico di Napoli

12 - Crespi d'Adda

13 - Ferrara città del Rinascimento e il suo delta del Po

14 - Castel del Monte

15 - I trulli di Alberobello

16 - Monumenti paleocristiani di Ravenna

17 - Centro storico della città di Pienza

18 - Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata

19 - Il Palazzo Reale di Caserta con il parco, l'Acquedotto

vanvitelliano e il Complesso di S. Leucio

20 - Costiera Amalfitana

21 - Modena: Cattedrale, Torre Civica e Piazza Grande

22 - Portovenere, Cinque Terre e Isole (Palmaria, Tino e Tinetto)

- 23 - Residenze Sabaude
- 24 - Su Nuraxi di Barumini
- 25 - Area archeologica di Agrigento
- 26 - Villa romana del Casale a Piazza Armerina
- 27 - Orto Botanico di Padova
- 28 - Area archeologica di Aquileia e basilica Patriarcale
- 29 - Centro storico di Urbino
- 30 - Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano con i siti archeologici di Paestum e Velia e la Certosa di Padula
- 31 - Villa Adriana a Tivoli
- 32 - Assisi, la Basilica di San Francesco e altri siti francescani
- 33 - Isole Eolie
- 34 - Citta' di Verona
- 35 - Villa d'Este a Tivoli
- 36 - Citta' Barocche della Val di Noto
- 37 - Sacri Monti di Piemonte e Lombardia
- 38 - Val d'Orcia
- 39 - Necropoli etrusche di Cerveteri e Tarquinia
- 40 - Siracusa e la Necropoli rocciosa di Pantalica
- 41 - Genova, le Strade Nuove e il sistema dei palazzi dei Rolli
- 42 - Mantova e Sabbioneta
- 43 - Ferrovia retica nel territorio di Albula/Bernina (Italia/Svizzera)
- 44 - Dolomiti

Gli obiettivi principali dell'UNESCO sono rivolti alla tutela del patrimonio culturale e naturale e poi alla sua valorizzazione. Nel preambolo dell'Atto Costitutivo dell'United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization, firmato nel 1945, un momento storico molto delicato e "risolutore" per la stabilità mondiale, si legge: « [...] *le guerre nascono nell'animo degli uomini ed è l'animo degli uomini che deve essere educato alla difesa della pace* » attraverso il « [...] *completo ed eguale accesso all'educazione per tutti, nel libero perseguimento della verità oggettiva e nel libero scambio di idee e di conoscenze*».

Molto più semplice è far rispettare il secondo obiettivo, quello della valorizzazione, perché gli appassionati, gli amanti dell'arte e della cultura seppure in minoranza, sanno darsi da fare e l'UNESCO attraverso la cooperazione con le amministrazioni pubbliche italiane e le istituzioni internazionali, le scuole e gli istituti di Ricerca pubblici e privati, nonché le associazioni di settore, riesce a realizzare molti progetti ed iniziative, come la mostra fotografica di Luca Capuano.

Note

1 - L'Italia detiene un record, essendo il paese con il maggior numero di siti segnalati, anche se ciò non comporta che in Italia si trovi il 60% o il 70% o l'80% del patrimonio artistico mondiale, come spesso si sente dire da persone molto poco informate di arte. Percentuali del genere purtroppo non possono essere calcolate in alcun modo (l'Italia non ha mai neppure catalogato il proprio patrimonio); il tragicomico equivoco nasce dalle terribili classifiche internazionali sui furti denunciati di opere d'arte, questi sì effettivi e percentualmente veri!

2 - Recentemente Legambiente ha proposto di inserire anche la città de L'Aquila tra i siti italiani patrimonio dell'UNESCO. Dove arriva il valore artistico- culturale e dove finisce quello umano?

[Chiudi finestra](#)